



# Interreg



UNIONE EUROPEA



## MARITTIMO-IT FR-MARITIME

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



CITTÀ DI SERAVEZZA  
Terra Medicea - Città del marmo  
Medaglia d'argento al Merito Civile



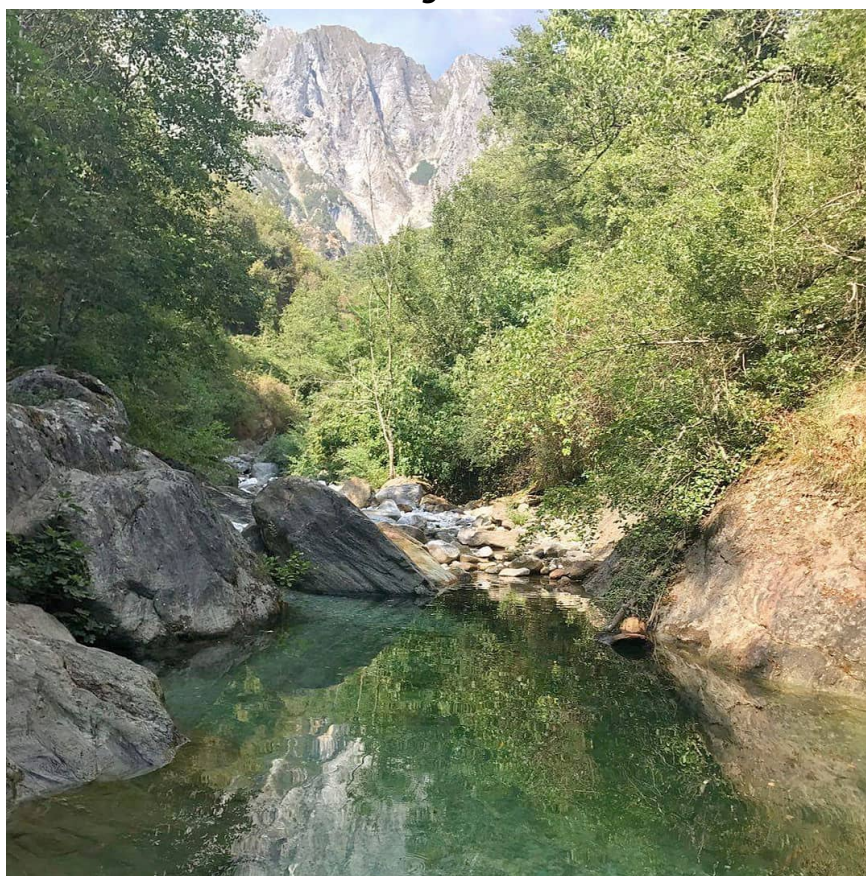
Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

### CONTRATTO DI FIUME DEL TORRENTE SERRA

*...PER IL TERRITORIO, PER LA COMUNITÀ, PER LE GENERAZIONI FUTURE...*

### DOCUMENTO STRATEGICO

#### *Allegato B*



Seravezza (PI) – Giugno 2019



La cooperazione al cuore del Mediterraneo  
La coopération au coeur de la Méditerranée

## **Hanno contribuito alla redazione del Documento Strategico<sup>1</sup>:**

*ARPAT (Mario Cenni), AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE (Cristina Simoncini, Roberto Spicchi), COMUNE DI SERAVEZZA (Giuliano Bartelletti, Giacomo Genovesi, Roberto Orsini, Valentina Salvatori, Riccardo Tarabella, Andrea Tenerini, Dino Vené), CONSORZIO DI BONIFICA 1 TOSCANA NORD (Alessandro Agostini, Alberto Atlei, Daniele Bianucci, Giancarlo De Vitis, Leonardo Giannecchini, Ismaele Ridolfi), DESTEC-UNIVERSITÀ DI PISA (Enrico Bascherini, Fabrizio Cinelli), ENTE REGIONALE PARCO ALPI APUANE (Antonio Bartelletti, Dora Bonuccelli), UNIONE DEI COMUNI DELLA VERSILIA (Francesco Vettori).*

*ALKEDO (Lorenzo Belli), AMICI DELLA TERRA VERSILIA (Alessandra Coppedè, Angela Giudiceandrea), APUSPORT AMBIENTE EMOZIONI (Marco Frati), CIBART (Matteo Marchetti), CAI PIETRASANTA (Ada Macchiarini), COMITATO MONTECOSTA (Marco Lucchesi, Maurizio Santini), PUBBLICA ASSISTENZA DI AZZANO (Anna Guidi, Nera Renzi), ERSE (Elena Cupisti, Giacomo Grasseschi), FLY '90 VERSILIA (Andrea Giusti), GAS VEZZA (Alberto Tonacci), PUBBLICA ASSISTENZA GIUSTAGNANA (Andrea Nicolini, Francesco Sacchelli), PUBBLICA ASSISTENZA MINAZZANA (Rossana Giannini, Maria Luisa Pirota), RISTORATORE AZZANO E CONFCOMMERCIO LUCCA E MASSA CARRARA (Alessandro Mazzucchelli), SLOW FOOD TERRE MEDICE E APUANE e PROLOCO SERAVEZZA (Grazia Bartolucci).*

*PROPRIETARI TERRENI/IMMOBILI (Nicolò Biagi, Rosanna Griotti, Natalia Tarabella, Alessandro Ulivi, Vittorio Vietina).*

*Hanno realizzato, fra gli altri, delle schede azione di dettaglio per il Documento Strategico/Primo Programma d'Azione, sulle proposte condivise al Tavolo di Lavoro: ANCI (Federico Campatelli), UNIONE DEI COMUNI DELLA VERSILIA (Domenico Di Nardo, Marica Barghetti).*

Testi a cura di  
Antonella Giunta

**COMUNITA' INTERATTIVE**  
Officina per la partecipazione



---

<sup>1</sup> Tutti i componenti del Tavolo di Lavoro: referenti Enti Istituzionali; referenti delle Pubbliche Assistenze, Associazioni e comitati locali; cittadini residenti che hanno risposto alla Manifestazione di Interesse a far parte del percorso partecipativo "Verso il Contratto di Fiume del Torrente Serra", pubblicata dal Comune di Seravezza il 3 Ottobre 2018, che si sono riuniti negli incontri del 21 e 28 Novembre 2018; 12 e 19 Dicembre 2018; 4 Aprile 2019.

## Indice

INTRODUZIONE.....	4
PROCESSO DI COSTRUZIONE DEL DOCUMENTO STRATEGICO .....	5
PIANIFICAZIONE STRATEGICA .....	7
SCENARIO IDEALE CONDIVISO .....	9
ELENCO DELLE AZIONI CONDIVISE PER IL RAGGIUNGIMENTO DELLO SCENARIO.....	12
QUADRO SINOTTICO: ASSI STRATEGICI - OBIETTIVI - AZIONI .....	18
Asse Strategico 1. TUTELA DELL'ECOSISTEMA FLUVIALE.....	18
Asse Strategico 2. GESTIONE DEL RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO.....	22
Asse Strategico 3. RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO.....	24
Asse Strategico 4. SVILUPPO ECONOMICO e FRUIZIONE ECOSOSTENIBILI DELL'AREA <i>anche in funzione della limitazione dell'attività estrattiva del lapideo nella quantità e qualità</i> .....	27
Asse Strategico 5. COSTRUZIONE E PROMOZIONE DELLA CONOSCENZA DEL TORRENTE: Valori ambientali, culturali, storici e rischi derivanti da <i>flash flood</i> .....	29
Asse Strategico 6. GOVERNANCE PARTECIPATA E COORDINAMENTO TERRITORIALE PER LA REALIZZAZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME DEL TORRENTE SERRA.....	30

## INTRODUZIONE

Il Tavolo di Lavoro "Verso il Contratto di Fiume del Torrente Serra" è pervenuto alla costruzione condivisa del Documento Strategico in coerenza con quanto indicato dal Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, che individua in questo documento, il testo che *"definisce lo scenario, riferito ad un orizzonte temporale di medio-lungo termine, che integri gli obiettivi di pianificazione di distretto e più in generale di area vasta, con le politiche di sviluppo locale del territorio"*<sup>2</sup>.

Come assunto nel Contratto di Fiume del Torrente Serra<sup>3</sup> "Dal punto di vista metodologico, in linea con le indicazioni dell'Osservatorio Nazionale sui Contratti di Fiume, istituito dal MATTM<sup>4</sup> nel novembre 2017, il Documento Strategico si articola in tre parti:

- *lo scenario tendenziale della pianificazione e programmazione incidente sul sub bacino fluviale*: sezione che rimanda ai documenti su scala europea (Direttive EU inerenti), di scala nazionale, regionale e locale, con i quali il Contratto di Fiume si dovrà interfacciare in coerenza con le politiche di bacino idrografico;
- *lo scenario di medio lungo termine del Contratto elaborato attraverso la partecipazione degli stakeholders*: sezione che descrive la visione strategica elaborata attraverso la partecipazione, ovvero analisi di scenario, uno strumento di programmazione multidisciplinare e multilivello degli investimenti e delle strategie in campo economico-sociale-ambientale, ma anche come strumento che simula situazioni di criticità per definire e sperimentare l'idoneità e la flessibilità dei sistemi e degli strumenti di risposta possibili, in modo tale da potenziarne le capacità (l'analisi di scenario è anche utile come strumento di comunicazione efficace e per massimizzare il coinvolgimento di differenti stakeholders nei processi decisionali, nella pianificazione e nell'attuazione di politiche di medio-lungo termine);
- *il quadro sinottico*: il punto di sintesi di quanto emerso dallo scenario tendenziale desunto dalla pianificazione strategica presente sul territorio e dall'analisi di scenario emergente dalla partecipazione. In sostanza, riporta una sintesi delle strategie e delle azioni di medio lungo termine ovvero gli assi strategici del contratto (i cardini della strategia, ciò che si vuole tutelare-migliorare-valorizzare). Ogni asse strategico si articola in obiettivi specifici e strategie che rappresentano i passi intermedi sui quali concentrarsi per affrontare le sfide di lungo termine.

Il Documento Strategico costituisce il testo di riferimento condiviso da Enti Istituzionali e soggetti non istituzionali che hanno sottoscritto il Contratto di Fiume del Torrente Serra, dei Programma d'Azione triennali che individueranno di volta in volta, le azioni realizzabili nell'arco temporale dei tre anni anche sulla base del monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti.

---

<sup>2</sup> Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, Ministero dell'Ambiente, ISPRA "Definizioni e Requisiti Qualitativi di base dei Contratti di Fiume, 12 marzo 2015.

<sup>3</sup> Contratto di Fiume del Torrente Serra, Giugno 2019, art. 5.

<sup>4</sup> Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

## **PROCESSO DI COSTRUZIONE DEL DOCUMENTO STRATEGICO DEL CONTRATTO DI FIUME DEL TORRENTE SERRA**

La costruzione del Documento Strategico del Contratto di Fiume del Torrente Serra da parte dei componenti il Tavolo di Lavoro, ha preso le mosse dalla loro conoscenza dei contenuti raccolti nei seguenti testi: a) il Documento di Intenti del Protocollo di Intesa di avvio del percorso partecipativo che conteneva le criticità dell'area e gli obiettivi da raggiungere come condivisi dai sottoscrittori del Protocollo di Intesa e b) il Quadro conoscitivo preliminare contenente una dettagliata analisi delle potenzialità e delle criticità dell'area<sup>5</sup>.

Per facilitare l'integrazione progettuale degli obiettivi di pianificazione istituzionale settoriale fra loro e con quelli degli altri soggetti presenti al Tavolo di Lavoro, i partecipanti sono stati prima accompagnati attraverso una attività di *visioning* nella definizione e condivisione del loro scenario ideale del Torrente Serra e dell'area verso cui tendere, svincolati, in questa fase di immaginario, dai limiti imposti da orizzonti temporali limitati e dalla valutazione delle risorse economiche disponibili. Hanno delineato e condiviso un unico modello di sviluppo ecosostenibile possibile per l'area, come dettagliato avanti, che tutela, salvaguarda, valorizza e promuove i valori ambientali, storici e culturali dell'area. In questo contesto i partecipanti hanno dato senso e significazione agli obiettivi individuati e alle azioni da mettere in campo per tendere alla realizzazione dello scenario auspicato. Hanno così superato le visioni settoriali ed integrato, in modo sinergico e sistemico, le azioni di intervento nelle loro strette interdipendenze attente alla complessità dell'area. In un processo quindi coerente, stringente e consequenziale hanno individuato gli obiettivi e le azioni strategiche da mettere in campo.

Di seguito vengono riportati gli esiti suddivisi come segue:<sup>6</sup>

- A) La Pianificazione Strategica presente sul territorio;
- B) Lo Scenario ideale condiviso;
- C) Elenco delle Azioni;
- D) Lo Scenario di Intervento riportato in un quadro sinottico di sintesi con indicazione degli Assi strategici - degli obiettivi individuati per ogni asse strategico e, per ciascun obiettivo, le azioni da mettere in campo sul lungo periodo per il raggiungimento dello scenario ideale, sintesi organica e coerente tra pianificazione strategica condivisa durante il percorso partecipativo e scenario ideale da raggiungere.

Prima di scendere nel dettaglio delle tre articolazioni sopra indicate, affida ad un prospetto di sintesi, le motivazioni e gli obiettivi del Documento di Intenti del Protocollo di Intesa di avvio del percorso partecipativo "Verso il Contratto di Fiume del Torrente Serra" del quale il Documento Strategico rappresenta l'evoluzione.

---

<sup>5</sup> Il Quadro conoscitivo preliminare analizzato e condiviso al Tavolo di Lavoro costituisce l'Allegato A al Contratto di Fiume del Torrente Serra "Quadro conoscitivo unitario aggiornato".

<sup>6</sup> In coerenza con le indicazioni del Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume.

Il Documento di Intenti del Protocollo di Intesa, sottoscritto il 18 Ottobre 2018, indicava le motivazioni e gli obiettivi generali dei sottoscrittori che hanno dato l'avvio al processo partecipativo.

<b>Motivazioni</b>	<b>Obiettivi generali</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Necessità di risolvere criticità legate all'ingente afflusso di persone che nel periodo estivo svolgono attività ricreative nella parte alto del torrente.</li> </ul>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Risolvere le criticità legate all'ingente afflusso persone mediante il miglioramento e la regolamentazione delle condizioni di fruizione del territorio limitrofo al fiume (interventi di messa in sicurezza delle discese al fiume presenti, creazione di spazi di parcheggio, ecc.).</li> </ol>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Mantenimento delle peculiari caratteristiche ambientali del corso d'acqua, in particolare dello stato ecologico e chimico buono coerentemente agli obiettivi del Piano di Gestione delle Acque del Distretto.</li> </ul>	<ol style="list-style-type: none"> <li>2. Mantenimento dello stato di qualità ambientale buono, secondo quanto previsto dal Piano di Gestione delle Acque.</li> </ol>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rafforzare la capacità di risposta del territorio al rischio alluvioni attraverso la "costruzione" della consapevolezza delle istituzioni e delle comunità.</li> </ul>	<ol style="list-style-type: none"> <li>3. Predisposizione di un Piano di Protezione Civile comunale con specifico riferimento al rischio idraulico per le persone che si trovano lungo il fiume nella stagione estiva (possibilità di eventi brevi e intensi, limitati tempi di corruzione, limitato tempo di preavviso per la popolazione, in particolare per i bagnanti).</li> <li>4. Miglioramento dell'efficacia delle misure di prevenzione.</li> </ol>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Riquilibrare e valorizzare le aree attorno al torrente anche attraverso buone pratiche di manutenzione.</li> </ul>	<ol style="list-style-type: none"> <li>5. Tutela e valorizzazione del paesaggio e dell'ecosistema fluviale.</li> <li>6. Manutenzione delle sponde e dell'alveo secondo criteri e indirizzi condivisi da tutte le autorità con competenze in materia, anche ai fini di una partecipazione dei portatori di interessi nelle attività a ciò dedicate.</li> <li>7. Recupero di fabbriche ad oggi dismesse e altri edifici fatiscenti al fine di creare adeguati spazi per la socialità e l'aggregazione; ripristino di percorsi esistenti lungo il fiume e nelle adiacenze, creazione di specifici punti di osservazione lungo il fiume, ecc.;</li> </ol>
<p><i>Obiettivo trasversale volto alla diffusione dei risultati del percorso</i></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>8. Coinvolgimento delle scuole in eventi di divulgazione dei contenuti e dei risultati del progetto, al fine di costruire dal basso la consapevolezza della comunità sia ai rischi legati a eventi meteorici intensi, sia alle specifiche caratteristiche ambientali di pregio del corso d'acqua.</li> </ol>	

Il percorso partecipativo che ha portato al Contratto di Fiume del Torrente Serra, ha implementato gli obiettivi inserendoli in uno scenario ideale di area e li ha declinati in azioni puntuali da attuare.

## PIANIFICAZIONE STRATEGICA

Di seguito in sintesi la ricognizione degli strumenti di pianificazione e programmazione presenti nel Sub-Bacino Idrografico del Torrente Serra che ha rilevato la progettualità strategica esistente sul territorio per poter creare connessione sinergiche nelle fasi di costruzione del Contratto di Fiume del Torrente Serra. I Contratti di Fiume devono "essere coerenti con le previsioni di piani e programmi già esistenti nel bacino idrografico di riferimento e per il territorio oggetto del Contratto di Fiume e, qualora necessario, possono contribuire ad integrare e riorientare la pianificazione locale e a migliorare i contenuti degli strumenti di pianificazione sovraordinata in conformità con gli obiettivi delle normative ambientali<sup>7</sup>. Il Contratto di Fiume del Torrente Serra si inserisce così in un quadro di riferimento sinergico e permane contesto di riferimento rilevante per le future programmazioni e pianificazioni di area.

Gli strumenti di indirizzo, pianificazione, programmazione che interessano l'area e che sono stati utilizzati quali riferimento sia per la costruzione dello scenario che per l'individuazione delle azioni, sono riportati sinteticamente di seguito:

- Direttiva quadro "Acque" (2000/60/CE)
- Direttiva "Alluvioni" (2007/60/CE)
- Direttiva "Habitat" (1992/43/CE)
- Direttiva "Uccelli" (2009/147/CE)
- il Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) e stralcio per la UoM Toscana Nord
- il Piano di Gestione delle Acque (PGA) del Distretto Idrografico dell'Appennino Settentrionale
- il Piano Stralcio Assetto Idrogeologico (PAI)
- il Piano d'Ambito per la società GAIA Spa
- il Piano d'ambito dell'Autorità Idrica Toscana;
- il Piano di tutela delle acque (PTA) previsto dall'art. 121 del D.Lgs. 152/2006, di competenza regionale;
- la Legge Regionale 41/18 sulla gestione del rischio di alluvioni in relazione alle trasformazioni del territorio e la tutela dei corsi d'acqua: artt. 3,19 Rilascio dell'autorizzazione idraulica;
- il Piano di indirizzo territoriale (PIT) di cui all'art. 48 della LR 01/2005 con valenza di Piano paesaggistico, della Regione Toscana, Disciplina ambito di Paesaggio "Versilia e Costa Apuana";
- il Piano Regionale delle Attività Estrattive e di recupero delle aree escavate e di riutilizzo dei residui recuperabili;
- i Piani territoriali di coordinamento di cui all'art. 51 della L.R. 01/2005, della Provincia di Lucca;
- il Piano del Parco Alpi Apuane;

---

<sup>7</sup> Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, Ministero dell'Ambiente, ISPRA "Definizioni e Requisiti Qualitativi di base dei Contratti di Fiume", 12 Marzo 2015.

- Piani di gestione delle ZSC Valle Serra-Monte Altissimo
- Piano di gestione SIC Valle Serra-Monte Altissimo
- Programma d'azione dell'UICN Parks for Life (1994)
- Progetto regionale 3. Politiche per la montagna e per le aree interne del Programma Regionale di Sviluppo 2016-2020
- il Piano delle attività di Bonifica del Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord;
- il Piano Intercomunale di Protezione civile e nuovo Codice della Protezione civile (Decreto Legislativo n°1/2018);
- il Piano Strutturale comunale (variante in fase di adozione al Giugno 2019);
- il Regolamento urbanistico e Piano attuativo, adeguato e conformato ai disposti del PIT/PPR e del Piano per il Parco entro il 2020;
- i Piani attuativi dei Bacini estrattivi delle Alpi Apuane - 6 bacini: Tacca Bianca, Mossa, Monte Altissimo Est, Retro Altissimo, Monte Pelato, Canale delle Gobbie.



## SCENARIO IDEALE CONDIVISO

Il modello di sviluppo ecosostenibile dell'area appare ai componenti il Tavolo di Lavoro, l'unico possibile e necessario per tutelare, salvaguardare e valorizzare il territorio, diversificare l'attività economica uscendo dal modello della monocoltura rappresentata dalla attività lapidea, prevalentemente connessa nel 2019 alla attività estrattiva che non alla filiera di lavorazione del marmo, e intraprendere percorsi innovativi per sviluppare una economia che viva della fruizione ecosostenibile dell'area e della riscoperta dei prodotti locali. In questo scenario i componenti il Tavolo di Lavoro immaginano possibile la tutela delle acque del Torrente Serra e dell'ecosistema fluviale, la messa in sicurezza del territorio, la fruizione ecosostenibile e la crescita della consapevolezza della comunità dei valori ambientali, storici e culturale dell'area così come dei rischi ambientali.

Lo Scenario ideale futuro del Torrente e della Valle Serra è così desiderato<sup>8</sup>.

### **Nella Valle si “respira” Bellezza, armonia ed una migliore qualità della vita.**

**La natura è riuscita ad evolversi nella sua preziosa biodiversità**, non disturbata da una pressione antropica impattante e insostenibile. Si lascia “leggere” conoscere dai residenti e dai visitatori (discreti pannelli informano dei suoi valori) e **informa anche sulle piccole comunità naturali di macroinvertebrati (crostacei, molluschi, vermi, insetti) dai quali dipendono fasi importanti della vita dell'ecosistema fluviale**, tanto da essere indicatori essi stessi della qualità chimica e ambientale delle acque; i visitatori rispettano la preziosità naturale del luogo ed accettano quindi che solo alcune aree del Torrente siano fruibili per le passeggiate e la balneazione.

La **manutenzione delle sponde e degli alvei del Torrente e di tutta l'area del bacino idrografico** è riuscita a declinare l'obiettivo della sicurezza idraulica con il rispetto dell'*habitat*. la cultura ingegneristica e quella naturalistica riescono a dialogare. La comunità, i residenti organizzati, collaborano nella azione di presidio e monitoraggio, in stretta connessione con gli enti preposti.

**Le acque del Torrente hanno recuperato una buona qualità ma i residenti aspirano alla classificazione di “ottima” qualità;** cittadini organizzati, presidiano il Torrente e i corpi idrici dell'area, in Convenzione con gli Enti pubblici preposti al loro monitoraggio e alla loro manutenzione. Le acque sono limpide e in buono stato ecologico e chimico anche grazie ad un maggiore controllo e sanzionamento della attività estrattiva lapidea di estrazione che è stata ridimensionata nella quantità e qualità.

---

<sup>8</sup> L'approccio metodologico utilizzato è stato l'EASW: European (Format europeo) Awareness (Consapevolezza) Scenario (Visione futura), Workshop (Laboratorio Partecipato) scelto per l'efficace capacità di connettere ad una prima attività di *visioning*, costruzione di Scenario, una stringente attività successiva di individuazione di obiettivi ed azioni per il suo raggiungimento. I partecipanti sono stati invitati ad immaginare lo scenario ideale “...aprendo le finestre sulla valle nel 2023-2028”; dividerlo; individuare le condizioni che lo hanno favorito/ostacolato e gli attori che lo hanno determinato/ostacolato.

Gli argini lungo il Torrente sono resi adeguati per contenere le acque in casi di piena e non nascondono le bellezze del paesaggio.

**Il Torrente sarà ancora il punto principale di attrazione soprattutto nei periodi estivi. Il numero dei fruitori è però regolamentato:** i visitatori si prenotano e sono informati su come attrezzarsi per questa tipologia di fruizione. Gli **accessi al Torrente** sono adeguatamente curati e consentono di arrivare alle acque in sicurezza: i proprietari "frontisti" consentono di accedere anche attraverso le aree di loro proprietà. Nei mesi estivi inoltre, i residenti di Azzano, scendono di nuovo a godere delle acque del Torrente attraversando gli antichi sentieri nel bosco che sono stati recuperati e sono ben mantenuti.

La **mobilità** verso gli accessi al Torrente Serra, nel periodo estivo **non è più un tema di conflitto:** è limitato il transito dei mezzi pesanti legato alla attività delle cave e Bus Navetta percorrono il territorio trasportando i fruitori del Torrente dai parcheggi verso i sentieri di accesso ma anche verso altre località della montagna; i residenti di Azzano utilizzano una area parcheggio vicina alle abitazioni e, grazie ai Bus Navetta, alla rete di sentieri riscoperta e ben curata, non è più necessaria la ZTL – Zona a Traffico Limitato. Accanto alla migliorata mobilità veicolare si è sviluppata infatti una mobilità dolce lungo piste ciclopedonali e mulattiere che rivivono.

**Il Torrente è ancora soggetto ai flash flood ma i residenti, i visitatori saranno informati sul comportamento da tenere** e sapranno che potranno contare su un ottimo sistema di Protezione Civile attivato dagli Enti Pubblici in collaborazione con le associazioni del territorio, reso ancora più efficace dall'utilizzo di nuove tecnologie che, in caso di allerta, li avvisano e invitano ad evacuare.

**Il paesaggio ha acquistato in bellezza;** non ci sono più edifici, fabbriche e laboratori dismessi: molti sono stati messi in sicurezza e rivivono in centri di aggregazione sociale, foresterie, centri di accoglienza e pernottamento diffusi per piccoli numeri di visitatori in una politica di sviluppo della fruizione ecosostenibile dell'area, fonte di attività e reddito per i cittadini; alcuni metati sono tornati a vivere, riprendendo la produzione di farina di castagne. Inoltre, non ci sono rifiuti abbandonati né scarichi domestici nell'alveo perché tutte le zone sono raggiunte dalla rete fognaria. Le cave dismesse e alcuni ravaneti sono stati valorizzati grazie alla collaborazione fra Enti pubblici e aziende private e con la condivisione della comunità.

**L'attività lapidea è stata limitata e convive e si intreccia (valorizzazione turistica delle cave) con le altre attività economiche dell'area:** una attività connessa alla accoglienza di un turismo eco-compatibile che apprezza e rispetta la natura, gode delle bellezze del Torrente e della Montagna, si ferma ad apprezzare le tracce della storia dell'area e a partecipare agli eventi culturali ed una attività connessa allo sviluppo della economia dei prodotti locali.

**La Montagna rivive:** residenti che lavoravano nelle cave o che trovavano fonte di reddito nei lavori stagionali lungo la costa in Versilia, hanno sviluppato una loro imprenditorialità nelle frazioni di montagna legata alle attività agrosilvopastorali e alla ricezione turistica ecocompatibile. Le frazioni di montagna sono connesse fra loro, con i sentieri delle aree limitrofe e con il centro storico grazie ad un completo e recuperato reticolo di antichi sentieri e mulattiere riscoperto dai residenti che collaborano alla loro manutenzione e percorsi da visitatori accompagnati da Guide ambientaliste che ne raccontano la loro storia. Vengono riaperte le scuole e i servizi di prossimità per la comunità. Ad Azzano la Pubblica Assistenza ha aperto una scuola steineriana nell'edificio delle ex

scuole elementari, la "Scuola nel Bosco". La montagna che rivive è un contributo alla messa in sicurezza del territorio (frane, incendi).

**La comunità è cresciuta in consapevolezza e coesione**, ha rafforzato l'amore per il suo territorio, il Serra e la sua Valle sono matrice identitaria non arroccata ma coniugata con l'evoluzione dei tempi: viene tramandata la memoria storica così come la conoscenza dei valori ambientali e culturali alle nuove generazioni e ai nuovi residenti dell'area. La comunità teme meno il Torrente Serra che ama, è resiliente: conosce i rischi rappresentati da possibili esondazioni e *flash flood* ma adesso è stata formata sui comportamenti da tenere.

**Il Contratto di Fiume del Torrente Serra ha innescato questo processo**, ogni tre anni l'Assemblea di Bacino, il Comitato dei Sottoscrittori facilitati dalla Segreteria Tecnica valutano i risultati raggiunti e in coerenza con il Documento Strategico sviluppano in modo condiviso i Programmi d'Azione successivi. Nello scenario ideale è così migliorato il coordinamento fra le istituzioni pubbliche, è continuo il dialogo fra questi e la società civile che collabora alla realizzazione delle attività in una sussidiarietà orizzontale e verticale e si sono sviluppati e sviluppano continui progetti in collaborazione pubblico/privata.

## ELENCO DELLE AZIONI CONDIVISE PER IL RAGGIUNGIMENTO DELLO SCENARIO

### Azioni per la conoscenza, tutela e monitoraggio dell'ecosistema fluviale

1. Realizzazione di uno studio multidisciplinare sulla caratterizzazione naturalistica (flora, fauna), funzionale (Indice di Funzionalità fluviale)<sup>9</sup> e qualità biologica delle acque (IBE) del Torrente Serra (alveo bagnato e ambienti limitrofi) con attenzione alla specificità della vegetazione ripariale.
2. Realizzazione di un monitoraggio annuale di determinate specie vegetali di significativo valore, determinato dalla loro rarità e/o vulnerabilità, la cui presenza nel bacino idrografico conferisce loro lo status di indicatori biologici di qualità ambientale.
3. Monitoraggio floro-faunistico e funzionale del Torrente Serra.
4. Studio sul popolamento ittico del Torrente Serra, finalizzato all'inquadramento tassonomico delle popolazioni esistenti e, nel caso dell'ecotipo "fario", al loro grado di autoctonia/alloctonia, con l'obiettivo ulteriore di attuare interventi ed azioni di conservazione/ripristino della biodiversità originaria.
5. Studio della funzione della vegetazione ripariale del Torrente Serra.
6. Studio sulle esternalità delle attività economiche che interessano il bacino del Torrente Serra e sulle azioni che si intendono attuare con il Contratto di Fiume<sup>10</sup>.

### Azioni per la manutenzione nel rispetto dell'habitat e coinvolgimento comunità

7. Manutenzione ordinaria della vegetazione con attenzione alla funzione ripariale nei limiti consentiti dalla sicurezza idraulica.
8. Processo di condivisione di criteri ed indirizzi per la manutenzione delle sponde e dell'alveo anche ai fini di una partecipazione dei portatori di interesse nelle attività (anche in relazione alle risultanze degli studi realizzati).
9. Coinvolgimento dei portatori di interesse nelle attività di presidio dei corpi idrici dell'area: diffusione della conoscenza dello strumento della Convenzione prevista dal Consorzio di Bonifica "Adozione di un corso d'acqua, fosso, canale".

### Azioni per la qualità dell'acqua

10. Pubblicazione divulgativa dei dati conoscitivi prodotti dal monitoraggio ambientale ARPAT relativi alla rilevazione, identificazione e analisi dei determinanti (industria, stili di vita, trasporti ...) dell'area e delle relative pressioni sul corpo idrico: azione che rientra nei compiti istituzionali ARPAT.

---

<sup>9</sup> Il metodo IFF (Indice di Funzionalità Fluviale) si propone di stimare la capacità funzionale del Fiume, le sue caratteristiche dinamiche legate alle condizioni biologico-morfologico-idrauliche che agiscono in sinergia per mantenere in equilibrio il sistema e garantire un buon livello di "autodepurazione". Dall'uscita del manuale pubblicato da ARPAT nel dicembre 2000, sono stati indagati più di 1500 Km di fiumi italiani. L'IFF è stato inoltre indicato quale *best practice* a livello comunitario, nelle Linee Guida per il Monitoraggio della Direttiva europea 2000/60/CE.

<sup>10</sup> Azione già prevista ma non realizzata al Giugno 2019 nel Protocollo di Intesa del 2006 fra Ditta Henraux, Parco Regionale delle Alpi Apuane, CGIL, Comuni di Seravezza e Stazzema.

11. Installazione di una centralina di monitoraggio multiparametrica automatica, per il telerilevamento automatico della qualità fisico-chimica delle acque del Torrente Serra: torbidità, temperatura, conducibilità, livello<sup>11</sup>.
12. Potenziamento degli interventi di controllo e inasprimento delle sanzioni delle irregolarità nella estrazione lapidea e nel trasporto materiali (vigilanza del rispetto delle prescrizioni legislative legate alla captazione dell'acqua e agli sversamenti marmettola e dispersione polveri lungo il trasporto, da parte dell'industria estrattiva lapidea): avvio di un Piano di potenziamento dei controlli facilitando la collaborazione della comunità, disponibile a collaborare con la predisposizione di una modalità condivisa per il coinvolgimento della cittadinanza attiva nella segnalazione di infrazioni.
13. Esplorazione della fattibilità di una mappatura e monitoraggio dei ravaneti esistenti e delle cave dismesse per rilevare il loro impatto sul corpo idrico derivante dalla azione di dilavamento in occasione di piogge e piogge abbondanti e per valutare interventi di ripristino ambientale, dismissioni.
14. Sviluppo di un Regolamento per il coordinamento degli uffici degli Enti preposti ai controlli della attività lapidea con l'eventuale costituzione di un Ufficio Cave.
15. Condivisione con la cittadinanza attiva di una modalità di coordinamento per la vigilanza e la segnalazione delle infrazioni.
16. Esplorazione della fattibilità di uno studio sulla limitazione della attività lapidea nella quantità e nella specializzazione, privilegiando l'estrazione per uso artistico, di restauro conservativo e progetti artistici specifici.
17. Costituzione di un Tavolo di confronto fra Enti Pubblici, Estrattori del settore lapideo e comunità per affrontare in modo condiviso le criticità.
18. Implementazione del numero di *web cam* di ultima generazione, di rilevamento discariche con attenzione alla individuazione e rimozione di discariche abusive con sanzionamenti.
19. Misure per il mantenimento/raggiungimento degli obiettivi ambientali del Piano di Gestione delle Acque del Distretto Appennino Settentrionale: realizzazione degli interventi previsti per il Torrente Serra, nel Piano di Gestione delle Acque.
20. Intervento di bonifica Discarica di Azzano (rilevato sulla piattaforma della Regione Toscana sistema SISBON).
21. Rimozione di rifiuti abbandonati e di eventuali scarichi domestici in alveo nelle zone non raggiunte dalla rete fognaria con coinvolgimento GAIA: collegamento della zona Malbacco alla rete fognaria.
22. Procedura per la classificazione del Torrente Serra in relazione alla balneazione (soglia di capacità di carico antropico e conseguente definizione delle aree interdette e delle aree aperte alla fruizione).
23. Monitoraggio dei flussi turistici: numero e tipologia di fruitori nei diversi periodi dell'anno.
24. Introduzione sperimentale di buone pratiche di regolamentazione del numero dei fruitori del Torrente Serra.
25. Diffusione di informazioni e regole sui comportamenti da tenere da parte dei fruitori lungo il Torrente Serra e nei luoghi naturali contigui: predisposizione di adeguata cartellonistica e utilizzo dei *social media*.

---

<sup>11</sup> I sottoscrittori del Protocollo di Intesa "Verso il Contratto di Fiume del Torrente Serra" hanno inviato la richiesta alla Regione Toscana con allegate schede tecniche fornite da ARPAT, al Giugno 2019 non è pervenuta la risposta. I partecipanti al Tavolo di Lavoro hanno richiesto agli enti istituzionali preposti, un confronto specifico sulla tipologia di rilevamenti predisposti.

*Cfr. inoltre: a) Azioni per la fruizione ecosostenibile dell'area; b) Azioni per la promozione del Torrente e della Valle del Serra*

#### Azioni per la gestione del rischio idraulico e idrogeologico

26. Piano di Interventi di manutenzione delle opere idrauliche, dei muri e delle briglie con richiesta intervento di manutenzione straordinaria della Briglia in Località Desiata.
27. Rendere pubblici gli interventi compensativi, in perequazione che vengono attuati dalle ditte escavatrici del lapideo funzionali alla difesa del suolo e dell'ambiente, per consentire un controllo sulla effettiva realizzazione.
28. Predisposizione di una mappa delle pericolosità derivate da fenomeni di *flash flood*
29. Verifica e aggiornamento del Piano di Protezione Civile intercomunale ai sensi del nuovo Codice di Protezione Civile.
30. Diffusione delle Linee di Indirizzo da adottare per gestire il rischio da alluvioni con implementazione, per la parte relativa al Torrente Serra, della piattaforma web e dell'App "Cittadino informato".
31. Avvio di campagne di informazione alla comunità sui rischi derivanti da *flash flood* e alluvioni anche attraverso attività di tutorial sui social network; accordi con i gestori delle reti telefoniche per il potenziamento del loro servizio nell'area.
32. Predisposizione di segnaletica informativa nelle aree soggette a rischio idraulico e idrogeologico.
33. Misure straordinarie di sicurezza e salvaguardia dei fruitori del Torrente Serra nel periodo estivo.
34. Rilevamento della proprietà pubblica e/o privata degli attuali 5 sentieri utilizzati prevalentemente per raggiungere l'alveo del Torrente finalizzato a sviluppare un regolamento per definire i ruoli di manutenzione e messa in sicurezza.

*Cfr. inoltre Azioni per la promozione della fruizione ecosostenibile dell'area e la promozione della economia e dei prodotti locali in funzione anche di manutenzione del territorio di montagna*

#### Azioni per la riqualificazione paesaggistica

35. Realizzazione degli interventi previsti nel Piano Storico Ambientale della Via dei Marmi e della Desiata all'interno del progetto "Parco Fluviale della Versilia".
36. Sviluppo di un Piano di Recupero Ambientale del Torrente e della Valle del Serra con il coinvolgimento della comunità.
37. Intervento privato di bonifica Zona Cava Mossa e rimozione Cabina Elettrica in disuso (*rilevato sulla piattaforma della Regione Toscana SISBON-Intervento Henraux*).
38. Progetti di adeguamento e valorizzazione cave dismesse in collaborazione pubblico/privata.
39. Valorizzazione delle opere idrauliche con valore storico.
40. Recupero per centro di aggregazione e socialità della ex Scuola primaria in località Azzano per la realizzazione del progetto "La Scuola nel Bosco": promozione di corsi/eventi e attivazione di progetti steineriani<sup>12</sup>.
41. Recupero Bivacco in località Azzano ad uso foresteria<sup>13</sup>.

---

<sup>12</sup> in collaborazione con la Scuola Steineriana con il supporto della Fondazione Mite Giovannetti D'Angelo - Pubblica Assistenza di Azzano "Progetto per la Valorizzazione della Valle del Serra e zone limitrofe" e interesse a supportare l'azione, da parte del partecipante proprietario di cave Nicolò Biagi.

<sup>13</sup> Progetto ex ASBUC finanziato su PSR 2014-2020, in proroga termine per utilizzo dei fondi al Giugno 2019.

42. Recupero ex Asilo Cidonio ad uso foresteria.
43. Sviluppo di un modello di Albergo Diffuso nelle frazioni di montagna.
44. Recupero di 1 metato in località Foresto per ricezione e ospitalità turistica.
45. Recupero di manufatti privati in località Malbacco e Pozzo della Madonna con offerta di concessione in perequazione di una area parcheggio e offerta occupazionale prevalente per residenti.
46. Recupero di 2 metati nella frazione di Giustagnana.

*Cfr. inoltre Azioni per la promozione della fruizione ecosostenibile dell'area e la promozione della economia e dei prodotti locali in funzione anche di manutenzione del territorio di montagna*

#### Azioni per la mobilità veicolare e mobilità dolce (sentieristica e ciclopedonale)

47. Predisposizione di una area attrezzata: parcheggio, *info point* e primo soccorso fra Rio Magno e Malbacco, ottenuta dal Comune in perequazione.
48. Attivazione di una ZTL in località Desiata, sino al bivio per le cave Henraux ad Azzano, con accesso consentito ai residenti, parenti, fruitori delle attività commerciali e di ristorazione del posto (Giugno-Settembre).
49. Studio di fattibilità di un servizio di Bus Navetta di collegamento centro di Seravezza-Azzano per far scoprire ai visitatori i luoghi di interesse naturalistico e storico, punti di ristorazione e pernottamento all'interno di un Piano per la mobilità condiviso con la comunità e i soggetti economici che includa un percorso di approfondimento specifico con tutti i residenti di Azzano per condividere una alternativa alla attuale misura della ZTL: senso unico antiorario verso La Cappella scendendo da Azzano a Malbacco.
50. Realizzazione di aree parcheggio.
51. Studio di fattibilità di un percorso ciclopedonale al margine della viabilità, parallelo al Torrente Serra sponda opposta alla strada.
52. Ripristino del reticolo di sentieri e mulattiere nelle frazioni di montagna che colleghino in continuità le frazioni fra loro e con il centro di Seravezza e fra loro ed i comuni limitrofi (verso Massa e Montignoso), quale supporto alla mobilità dolce.
53. Ripristino specifico della sentieristica di collegamento con il sistema Alpi Apuane, Sorgente del Fiume Serra e Madonna del Cavatore, Cappella Santuario della Polla, Cave del Monte Altissimo, Località Curicetra/Casali, Linea Gotica, sentieri della Memoria.
54. Ripristino di parte dei sentieri pedonali di accesso alle aree boscate nell'ambito del Progetto S.A.V. "Sentiero Alta Versilia" e rilancio del promozione delle Convenzioni con la comunità per la manutenzione dei sentieri.

#### Azioni per lo sviluppo di una cultura cooperativistico imprenditoriale nel territorio

55. Avvio di un piano di percorsi formativi *community based* per lo sviluppo cooperativistico nel territorio: promozione e ricezione turistica, produzione e commercializzazione dei prodotti locali, ambiente.
56. Maggiore e migliore diffusione delle informazioni relative a supporti finanziari per imprese e start-up di imprese e semplificazione amministrativa per la progettualità.
57. Ricostituire la Consulta del Volontariato con condivisione del ruolo possibile negli ambiti di promozione del territorio.

#### Azioni per la promozione ecosostenibile dell'area

58. Sviluppo di un Piano Operativo per la promozione turistica e culturale della Valle del Serra.
59. Studio di fattibilità per affidare l'incarico di realizzazione del piano di Promozione dell'area per un turismo ecosostenibile (cooperative del posto, associazioni territoriali etc.).

60. Attivazione procedura "CertificAzione", dal marchio distintivo di esercizio consigliato dal Parco, al marchio di qualità della "Carta Europea per il Turismo Sostenibile" – CETS.
61. Promozione di corsi di archeoacustica.
62. Promozione di eventi culturali.
63. Promozione di attività sportive ecosostenibili.
64. Valorizzazione dei siti: Pieve della Cappella, Alpeggio della Croce.
65. Sviluppo dell'area archeomineraria del "Bardiglio" Cappella.
66. Programmare, organizzare e gestire il servizio di guida escursionistica e guida canyon nel contesto ambientale della Valle del Serra e zone limitrofe, e dei comuni versiliesi.

#### Azioni per lo sviluppo della economia e dei prodotti locali

67. Realizzazione delle misure di intervento di riparazione dei danni causati alle piantagioni della montagna dal forte vento del 2015 (Programma di Sviluppo Rurale PSR 2014-2020)<sup>14</sup>.
68. Promozione della castagna carpinese – Progetto "La comunità della castagna carpinese".
69. Ricostituzione del Comitato ASBUC delle frazioni di Montagna.

#### Azioni per la *governance* partecipata e coordinamento territoriale per la realizzazione del Contratto di Fiume del Torrente Serra<sup>15</sup>

70. Concorrere e favorire la messa in atto delle azioni del Contratto di Fiume del Torrente Serra come condivise e raccolte nelle edizioni triennali del Programma di Azione con il ricorso, eventuale, alla integrazione di altri atti pianificatori e di programmazione specifici "Accordi di Programmazione Negoziata"; Intese istituzionali di programma ai sensi dell'art. 2, c. 203, lettera a) della L. 662/96.
71. Contribuire al riconoscimento dei contenuti del Contratto di Fiume Serra all'interno delle strategie e dei Tavoli istituzionali regionali, provinciali e comunali.
72. Proseguire l'attività di realizzazione, monitoraggio e valutazione delle azioni condivise nel Primo Programma d'Azione con il coinvolgimento del territorio.
73. Coinvolgere i soggetti economici imprenditoriali, le associazioni di categoria e le associazioni del territorio (non ancora coinvolti nel Contratto di Fiume del Torrente Serra) nella realizzazione delle azioni condivise (Tavoli di Lavoro tematici).
74. Promuovere l'Assemblea di Bacino (organo di informazione e comunicazione previsto nel testo del Contratto di Fiume del Torrente Serra).
75. Promuovere eventi partecipativi: passeggiate, Laboratori, Workshop per la costruzione dal basso, della consapevolezza legata ai valori dell'area e la diffusione e la comunicazione delle azioni previste dal Contratto di Fiume del Torrente Serra.
76. Organizzare campagne di informazione/formazione alla Comunità sui rischi derivanti dai fenomeni di *flash flood* e alluvioni verso lo sviluppo di una comunità resiliente.

Tutte le azioni previste nel Documento Strategico saranno concretizzate e realizzate nel tempo, nel rispetto delle direttive e dello spirito del Contratto di Fiume del Torrente Serra.

---

<sup>14</sup> Progetto ex ASBUC finanziato su PSR 2014-2020, in proroga termine per utilizzo dei fondi al Giugno 2019

<sup>15</sup> Le azioni qui riportate, non approfondite nel Tavolo di Lavoro, sono trasversali e riguardano i compiti e le attività degli organi di *governance* del contratto di fiume, come indicate nel testo del Contratto di Fiume del Torrente Serra, sottoscritto nel Giugno 2019.



## QUADRO SINOTTICO: ASSI STRATEGICI - OBIETTIVI - AZIONI

### Asse Strategico 1: TUTELA DELL'ECOSISTEMA FLUVIALE

#### Obiettivi specifici:

1.1. TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ DELL'ECOSISTEMA FLUVIALE

1.2. MANTENIMENTO DEL BUONO STATO ECOLOGICO E CHIMICO DELLE ACQUE E MONITORAGGIO

1.3. MANUTENZIONE DELL'ALVEO E DELLE SPONDE NEL RISPETTO DELL'HABITAT

#### STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE CHE L'OBIETTIVO ATTUA/INTEGRA/INCLUDE:

- Direttiva Quadro Acque (2007/60/CE)
- Direttiva "Habitat" (1992/43/CE)
- Direttiva "Uccelli" (2009/141/CE)
- Piano di Gestione delle Acque (PdG) 1° aggiornamento dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale
- Piano per il Parco (pubblicato il 30 Giugno 2017)
- Piani di gestione delle ZSC "Valle Serra-Monte Altissimo"
- Piani attuativi dei Bacini estrattivi delle Alpi Apuane (6 bacini: Tacca Bianca, Mossa, Monte Altissimo Est, Retro Altissimo, Monte Pelato, Canale delle Gobbie)
- Legge 28 Dicembre 2015 (Collegato ambientale 2016 – Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo delle risorse naturali)
- Legge Regionale 79/2012 e successive modificazioni (funzioni di manutenzione del Consorzio di Bonifica)
- LR 80/2015 (funzione di manutenzione della Regione)
- PAB 2019 – Piano Attività di Bonifica, adottato dal Consorzio con D.A. n°15 del 3/12/2018 ed approvato dalla Giunta Regionale nell'ambito del Documento Operativo della Difesa del Suolo (D.G.R.T. n°61 del 21/01/2019)
- Decreto Legislativo 3 aprile 2006. n. 152 "Norme in materia ambientale" – successiva modificazione del D.lgs 152/99 (verificare)
- Misure del PGA Piano di Gestione Acque
- Progetto Speciale Cave Delibera di Giunta della Regione Toscana n. 945 del 27 settembre 2016
- Piano integrato per il Parco che contiene l'allegato "attività estrattive"
- Piani di gestione della ZPS Praterie primarie e secondarie delle Alpi Apuane
- Piano di Tutela delle Acque della Toscana (PTA)

OBIETTIVI SPECIFICI	STRATEGIE	AZIONI (in grassetto quelle inserite nel Primo Programma d'Azione)
---------------------	-----------	--

1.1. TUTELARE LA BIODIVERSITÀ DELL'ECOSISTEMA FLUVIALE	1.1.1. Conoscere la biodiversità dell'ecosistema fluviale e monitorarla	Realizzazione di uno studio multidisciplinare sulla caratterizzazione naturalistica (flora, fauna), funzionale (Indice di Funzionalità fluviale) e qualità biologica delle acque (IBE) del Torrente Serra (alveo bagnato e ambienti limitrofi), con attenzione alla specificità della vegetazione ripariale
		<b>Realizzazione di un monitoraggio annuale di determinate specie vegetali di significativo valore, determinato dalla loro rarità e/o vulnerabilità, la cui presenza nel bacino idrografico conferisce loro lo status di indicatori biologici di qualità ambientale</b>
		Monitoraggio floro-faunistico e funzionale del Torrente Serra
		<b>Studio sul popolamento ittico del Torrente Serra, finalizzato all'inquadramento tassonomico delle popolazioni esistenti e, nel caso dell'ecotipo "fario", al loro grado di autoctonia/alloctonia, con l'obiettivo ulteriore di attuare interventi ed azioni di conservazione/ripristino della biodiversità originaria</b>
		<b>Studio della funzione della vegetazione ripariale del Torrente Serra</b>
		Studio sulle esternalità delle attività economiche che interessano il bacino del Torrente Serra e sulle azioni che si intendono attuare con il CdF <sup>16</sup>
1.2. MANUTENZIONE DELL'ALVEO E DELLE SPONDE NEL RISPETTO DELL'HABITAT	1.2.1. Mantenere la vegetazione nel rispetto dell'habitat	<b>Manutenzione ordinaria della vegetazione con attenzione alla funzione ripariale nei limiti consentiti dalla sicurezza idraulica</b>
		<b>Processo di condivisione di criteri ed indirizzi per la manutenzione delle sponde e dell'alveo anche ai fini di una partecipazione dei portatori di interesse nelle attività</b> (anche in relazione alle risultanze degli studi realizzati)
	1.2.2. Facilitare il coinvolgimento della comunità nelle attività di presidio dei corpi idrici	<b>Coinvolgimento dei portatori di interesse nelle attività di presidio dei corpi idrici dell'area:</b> diffusione della conoscenza dello strumento della Convenzione prevista dal Consorzio di Bonifica "Adozione di un corso d'acqua, fosso, canale"
1.3. MANTENIMENTO DEL BUONO STATO ECOLOGICO E CHIMICO DELLE ACQUE E MONITORAGGIO	1.3.1. Produzione, monitoraggio e diffusione dati conoscitivi sulla qualità delle acque del Torrente Serra	Publicazione divulgativa dei dati conoscitivi prodotti dal monitoraggio ambientale ARPAT relativi alla rilevazione, identificazione e analisi dei determinanti (industria, stili di vita, trasporti ..) dell'area e delle relative pressioni sul corpo idrico: azione che rientra nei compiti istituzionali ARPAT
		<b>Installazione di una centralina di monitoraggio multiparametrica automatica</b> , per il telerilevamento automatico della qualità fisico-chimica delle acque del Torrente Serra: torbidità, temperatura, conducibilità, livello

<sup>16</sup> Azione prevista nel Protocollo di Intesa del 2006 fra Ditta Henraux, Parco Regionale delle Alpi Apuane, CGIL, Comuni di Seravezza e Stazzema ma al Giugno 2019 non realizzata.

1.2.2. Ridurre sino alla eliminazione l'impatto sulla qualità delle acque derivante dalla attività lapidea (cave attive)	<b>Potenziamento degli interventi di controllo e inasprimento delle sanzioni delle irregolarità nella estrazione lapidea e nel trasporto materiali</b> (vigilanza del rispetto delle prescrizioni legislative legate alla captazione dell'acqua e agli sversamenti marmettola e dispersione polveri lungo il trasporto, da parte dell'industria estrattiva lapidea): <u>avvio</u> di un Piano di potenziamento dei controlli facilitando la collaborazione della comunità, disponibile a collaborare con la predisposizione di una modalità condivisa per il coinvolgimento della cittadinanza attiva nella segnalazione di infrazioni
	<b>Esplorazione della fattibilità di una mappatura e monitoraggio dei ravaneti esistenti e delle cave dismesse</b> per rilevare il loro impatto sul corpo idrico derivante dalla azione di dilavamento in occasione di piogge e piogge abbondanti e per valutare interventi di ripristino ambientale, dismissioni
	<b>Sviluppo di un Regolamento per il coordinamento degli uffici degli Enti preposti ai controlli della attività lapidea</b> con l'eventuale costituzione di un Ufficio Cave
	<b>Condivisione con la cittadinanza attiva di una modalità di coordinamento per la vigilanza</b> e la segnalazione delle infrazioni
	<b>Esplorazione della fattibilità di uno studio sulla limitazione della attività lapidea nella quantità e nella specializzazione</b> , privilegiando l'estrazione per uso artistico, di restauro conservativo e progetti artistici specifici
	Costituzione di un Tavolo di confronto fra Enti Pubblici, Estrattori del settore lapideo e comunità per affrontare in modo condiviso le criticità
	1.2.3. Controllo ed eliminazione delle discariche abusive
1.2.4. Diminuzione e limitazione della pressione antropica derivante dall'ingente afflusso di fruitori nel periodo estivo	<b>Misure per il mantenimento/raggiungimento degli obiettivi ambientali del Piano di Gestione delle Acque del Distretto Appennino Settentrionale:</b> realizzazione degli interventi previsti per il Torrente Serra, nel Piano di Gestione delle Acque
	<b>Intervento di bonifica Discarica di Azzano (rilevato sulla piattaforma della Regione Toscana sistema SISBON)</b>
	<b>Intervento di bonifica Cabina elettrica Cava Mossa</b>
	Rimozione di rifiuti abbandonati e di eventuali scarichi domestici in alveo nelle zone non raggiunte dalla rete fognaria con coinvolgimento GAIA: collegamento della zona Malbacco alla rete fognaria
	Procedura per la classificazione del Torrente Serra in relazione alla balneazione (soglia di capacità di carico antropico e conseguente definizione delle aree interdette e delle aree aperte alla fruizione)
<b>Monitoraggio dei flussi turistici: numero e tipologia di fruitori nei diversi periodi dell'anno</b>	
<b>Introduzione sperimentale di buone pratiche di regolamentazione del numero dei fruitori</b> del Torrente Serra	
<b>Diffusione di informazioni e regole sui comportamenti da tenere da parte dei fruitori lungo il</b>	

		<b>Torrente Serra e nei luoghi naturali contigui:</b> predisposizione di adeguata cartellonistica e utilizzo dei <i>social media</i>
		Cfr. inoltre: a) <i>Azioni per la fruizione ecosostenibile dell'area</i> b) <i>Azioni per la promozione del Torrente e della Valle del Serra</i>

## Asse Strategico 2: GESTIONE DEL RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO

### Obiettivi specifici:

2.1. MANUTENZIONE DEL TERRITORIO IN FUNZIONE DELLA SICUREZZA IDRAULICA

2.2. POTENZIAMENTO DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

### STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE CHE L'OBIETTIVO ATTUA/INTEGRA/INCLUDE:

- Direttiva Quadro Acque (2007/60/CE)
- PGRA Piano di Gestione rischio Alluvioni
- PAI Frane (Parte del Piano di assetto idrogeologico)
- Legge Regionale 41/18 sulla gestione del rischio di alluvioni in relazione alle trasformazioni del territorio e la tutela dei corsi d'acqua: artt. 3, 19 rilascio della autorizzazione idraulica
- LR 79/2012 (funzione di manutenzione del Consorzio di Bonifica) e successive modificazioni trovare il nome
- LR 80/2015 (funzione di manutenzione della Regione)
- Piano Intercomunale di Protezione Civile e nuovo codice nazionale della Protezione Civile
- Piano di Gestione del Rischio Idraulico PGRA e "Stralcio" UOM Toscana Nord
- PAB 2019- Piano di Attività di Bonifica, adottato dal Consorzio con D.A. n° 15 del 3/12/2018, approvato dalla Giunta Regionale nell'ambito del Documento Operativo della Difesa del Suolo (D.G.R.T. n° 61 del 21/01/2019)
- D.Lgs. n.1/2018 Codice di Protezione Civile: art. 18 c. 2 e art. 31 c.1

OBIETTIVI SPECIFICI	STRATEGIE	AZIONI (in grassetto quelle inserite nel Primo Programma d'Azione)
2.1. MANUTENZIONE DEL TERRITORIO IN FUNZIONE DELLA SICUREZZA IDRAULICA	2.1.1. Potenziare gli interventi di manutenzione delle opere idrauliche e delle briglie e del territorio	<b>Piano di Interventi di manutenzione delle opere idrauliche, dei muri e delle briglie</b> con richiesta intervento di manutenzione straordinaria della <b>Briglia in Località Desiata</b>
		Rendere pubblici gli interventi compensativi, in perequazione che vengono attuati dalle ditte escavatrici del lapideo funzionali alla difesa del suolo e dell'ambiente, per consentire un controllo sulla effettiva realizzazione
		<i>Cfr. inoltre: azioni per la promozione della economia e dei prodotti locali in funzione di rigenerazione della montagna con effetti sulla manutenzione del territorio</i>
2.2. POTENZIAMENTO DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE	2.2.1. Conoscere le aree di pericolosità, preparare gli Enti Pubblici e informare/formare la comunità e i fruitori del Torrente	<b>Predisposizione di una mappa delle pericolosità derivate da fenomeni di flash flood</b>
		<b>Verifica e aggiornamento del Piano di Protezione Civile intercomunale alla luce del Nuovo Codice di Protezione Civile</b>
		<b>Diffusione delle Linee di Indirizzo da adottare per gestire il rischio da alluvioni con implementazione per la parte relativa al Torrente Serra della piattaforma web e dell'App "Cittadino informato"</b>

		<b>Avvio di campagne di informazione alla comunità sui rischi derivanti da <i>flash flood</i> e alluvioni</b> anche attraverso attività di tutorial sui social network; <b>accordi con i gestori delle reti telefoniche per il potenziamento del loro servizio nell'area</b>
		<b>Predisposizione di segnaletica informativa nelle aree soggette a rischio idraulico e idrogeologico</b>
		<b>Misure straordinarie di sicurezza e salvaguardia dei fruitori del Torrente Serra nel periodo estivo</b>
		Rilevamento della proprietà pubblica e/o privata degli attuali 5 sentieri utilizzati prevalentemente per raggiungere l'alveo del Torrente finalizzato a sviluppare un regolamento per definire i ruoli di manutenzione e messa i sicurezza
		<i>Cfr. inoltre tutte le azioni di coinvolgimento della comunità e delle Scuole del territorio</i>

### Asse Strategico 3: RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

#### Obiettivi specifici:

3.1. RIQUALIFICAZIONE PAESAGGISTICA

3.2. MIGLIORAMENTO DELLA MOBILITA' VEICOLARE E DOLCE: PERCORSI SENTIERISTICI E CICLOPEDONALI ALL'INTERNO DI UN PIANO PER LA MOBILITA' CONDIVISO

#### STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE CHE L'OBIETTIVO ATTUA/INTEGRA/INCLUDE:

- Convenzione Europea del Paesaggio, ratificata con Legge 9 Gennaio 2006, n.14
- Decreto Legislativo 22 Gennaio n.42 "codice dei Beni culturali e del Paesaggio"
- Legge 28 Dicembre 2015 (Collegato ambientale 2016 – Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo delle risorse naturali)
- Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) con valenza di Piano paesaggistico
- Piano Paesaggistico Regionale (PPR)
- Piani territoriali di coordinamento della Provincia di Lucca
- Piano di Gestione del Parco Apuane
- Piano strutturale vigente del Comune di Seravezza per il Sistema Funzionale del Parco Fluviale del Versilia e attuazione alla disciplina definita per l'Invariante Strutturale n. 3 "Fiume Serra e contesti della Desiata e Riomagno"

OBIETTIVI SPECIFICI	STRATEGIE	AZIONI (in grassetto quelle inserite nel Primo Programma d'Azione)
3.1. RIQUALIFICAZIONE PAESAGGISTICA	3.1.1. Eliminare il degrado di manufatti dismessi	<p><b>Realizzazione degli interventi previsti nel Piano Storico Ambientale della Via dei Marmi e della Desiata all'interno del progetto "Parco Fluviale della Versilia"</b></p> <p>Sviluppo di un Piano di Recupero Ambientale del Torrente e della Valle del Serra con il coinvolgimento della comunità</p> <p>Intervento privato di bonifica Zona Cava Mossa e rimozione Cabina Elettrica in disuso (rilevato sulla piattaforma della Regione Toscana SISBON-Intervento Henraux)</p> <p>Progetti di adeguamento e valorizzazione cave dismesse in collaborazione pubblico/privata</p> <p>Valorizzazione delle opere idrauliche con valore storico</p>
	3.1.2. Valorizzare manufatti dismessi in funzione di centri di aggregazione sociale	<p>Recupero per centro di aggregazione e socialità della ex Scuola primaria in località Azzano per la realizzazione del progetto "La Scuola nel Bosco": promozione di corsi/eventi e attivazione di progetti steineriano in collaborazione con la Scuola Steineriana e con il supporto della Fondazione Mite Giovannetti D'Angelo (<i>Pubblica Assistenza di Azzano "Progetto per la Valorizzazione della Valle del Serra e zone limitrofe"</i> e interesse a supportare l'azione, da parte del partecipante proprietario di cave Nicolò Biagi)</p>

	3.1.3. Recuperare manufatti dismessi e altri edifici per finalità ricettive di un turismo eco-sostenibile, naturalistico <sup>17</sup>	Recupero Bivacco in località Azzano ad uso foresteria ( <i>ex ASBUC progetto finanziato su PSR 2014-2020</i> )
		Recupero ex Asilo Cidonio ad uso foresteria ( <i>Pubblica Assistenza di Azzano</i> )
		Sviluppo di un modello di Albergo Diffuso nelle frazioni di montagna ( <i>Pubblica Assistenza di Azzano</i> )
		Recupero di 1 metato in località Foresto per ricezione e ospitalità turistica ( <i>Partecipante, proprietario di immobili</i> )
		Recupero di manufatti privati in località Malbacco e Pozzo della Madonna con offerta di concessione in perequazione di una area parcheggio e offerta occupazionale prevalente per residenti ( <i>Partecipante, proprietario di immobili</i> )
	3.1.4. Recuperare manufatti dismessi per la loro rimessa in produzione	Recupero di 2 metati nella frazione di Giustagnana ( <i>Pubblica Assistenza di Giustagnana</i> )
		<i>Cfr. Azioni per la promozione della fruizione ecosostenibile dell'area e la promozione della economia e dei prodotti locali</i>
3.2. MIGLIORAMENTO DELLA MOBILITA' VEICOLARE E DOLCE: PERCORSI SENTIERISTICI E CICLOPEDONALI ALL'INTERNO DI UN PIANO PER LA MOBILITA'	3.2.2. Realizzare interventi per la mobilità veicolare	<b>Predisposizione di una area attrezzata: parcheggio, info point e primo soccorso fra Rio Magno e Malbacco, ottenuta dal Comune in perequazione</b>
		<b>Attivazione di una ZTL in località Desiata, sino al bivio per le cave Henraux ad Azzano, con accesso consentito ai residenti, parenti, fruitori delle attività commerciali e di ristorazione del posto (Giugno-Settembre)</b>
		<b>Studio di fattibilità di un servizio di Bus Navetta di collegamento centro di Seravezza-Azzano</b> per far scoprire ai visitatori i luoghi di interesse naturalistico e storico, punti di ristorazione e pernottamento <b>all'interno di un Piano per la mobilità condiviso con la comunità e i soggetti economici</b> che includa un percorso di approfondimento specifico con tutti i residenti di Azzano per condividere una alternativa alla attuale misura della ZTL: senso unico antiorario verso La Cappella scendendo da Azzano a Malbacco
	Realizzazione di aree parcheggio	
3.2.3. Realizzare interventi di	Studio di fattibilità di un percorso ciclopedonale al margine della viabilità, parallelo al Torrente	

<sup>17</sup> Le azioni di recupero manufatti dismessi ed altri edifici per finalità di aggregazione sociale, finalità turistico ricettive e rimessa in produzione sono state condivise al Tavolo di Lavoro ma non sono pervenute schede di dettaglio per il Primo Programma d'Azione; alcune schede se pervenute, avrebbero potuto raccogliere un primo parere tecnico di fattibilità da parte del Comune di Seravezza durante il percorso partecipativo. Si è deciso per il Documento Strategico, di inserire i proponenti delle azioni che sono state proposte e discusse nei gruppi di lavoro.



	mobilità dolce: percorsi sentieristici e ciclopedonali	Serra sponda opposta alla strada
		Ripristino del reticolo di sentieri e mulattiere nelle frazioni di montagna che colleghino in continuità le frazioni fra loro e con il centro di Seravezza e fra loro ed i comuni limitrofi (verso Massa e Montignoso), quale supporto alla mobilità dolce
		Ripristino specifico della sentieristica di collegamento con il sistema Alpi Apuane, Sorgente del Fiume Serra e Madonna del Cavatore, Cappella Santuario della Polla, Cave del Monte Altissimo e proiezione Michelangelo, Località Curicetra/Casali, Linea Gotica, sentieri della Memoria ( <i>Pubblica Assistenza di Azzano</i> )
		<b>Ripristino di parte dei sentieri pedonali di accesso alle aree boscate nell'ambito del Progetto S.A.V. "Sentiero Alta Versilia"</b> e rilancio del promozione delle Convenzioni con la comunità per la manutenzione dei sentieri

<b>Asse Strategico 4. SVILUPPO ECONOMICO e FRUIZIONE ECOSOSTENIBILI DELL'AREA anche in funzione della limitazione dell'attività estrattiva del lapideo nella quantità e qualità</b>		
<b>Obiettivi specifici:</b> 4.1. PROMOZIONE DELLO SVILUPPO ECOSOSTENIBILE DELL'AREA 4.2. PROMOZIONE DELLA FRUIZIONE ECOSOSTENIBILE DEL TORRENTE E DELLA VALLE DEL SERRA 4.3. PROMOZIONE DELLE FRAZIONI DI MONTAGNA E DEI PRODOTTI LOCALI		
<b>STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE CHE L'OBIETTIVO ATTUA/INTEGRA/INCLUDE:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Piani di gestione delle ZSC Valle Serra-Monte Altissimo</li> <li>• Piano di gestione SIC Valle Serra-Monte Altissimo</li> <li>• Programma d'azione dell'UICN Parks for Life (1994)</li> <li>• Progetto regionale 3. Politiche per la montagna e per le aree interne del Programma Regionale di Sviluppo 2014-2020</li> </ul>		
<b>OBIETTIVI SPECIFICI</b>	<b>STRATEGIE</b>	<b>AZIONI (in grassetto quelle inserite nel Primo Programma d'Azione)</b>
4.1. PROMOZIONE DELLO SVILUPPO ECOSOSTENIBILE DELL'AREA	4.1.1. Promuovere lo sviluppo di una cultura cooperativistica imprenditoriale nella comunità	<b>Avvio di un piano di percorsi formativi <i>community based</i> per lo sviluppo cooperativistico nel territorio: promozione e ricezione turistica, produzione e commercializzazione dei prodotti locali, ambiente</b>
		Maggiore e migliore diffusione delle informazioni relative a supporti finanziari per imprese e start-up di imprese e semplificazione amministrativa per la progettualità
		Ricostituire la Consulta del Volontariato con condivisione del ruolo possibile negli ambiti di promozione del territorio
4.2. PROMOZIONE DELLA FRUIZIONE ECOSOSTENIBILE DEL TORRENTE E DELLA VALLE DEL SERRA	4.1.2. Promuovere il Torrente e la Valle del Serra in modo condiviso e coordinato	<b>Sviluppo di un Piano Operativo per la promozione turistica e culturale della Valle del Serra</b> nel rispetto delle direttive e dello spirito del Contratto di Fiume del Torrente Serra
		Studio di fattibilità per affidare l'incarico di realizzazione del piano di Promozione dell'area per un turismo ecosostenibile (cooperative del posto, associazioni territoriali etc.)
		<b>Attivazione procedura "CertificAzione", dal marchio distintivo di esercizio consigliato dal Parco, al marchio di qualità della "Carta Europea per il Turismo Sostenibile" – CETS</b>
		Promozione di corsi di archeoacustica
		Promozione di eventi culturali
		Promozione di attività sportive ecosostenibili
		Valorizzazione dei siti: Pieve della Cappella, Alpeggio della Croce
<b>Sviluppo dell'area archeomineraria del "Bardiglio" Cappella</b>		

		<b>Programmare, organizzare e gestire il servizio di guida escursionistica e guida canyon nel contesto ambientale della Valle del Serra e zone limitrofe, e dei comuni versiliesi</b>
4.3. PROMOZIONE DELLE FRAZIONI DI MONTAGNA E DEI PRODOTTI LOCALI	4.3.1. Recuperare la produzione dei prodotti locali	Realizzazione delle misure di intervento di riparazione dei danni causati alle piantagioni della montagna dal forte vento del 2015 (PSR 2014-2020)
		<b>Promozione della castagna carpinese all'interno del Progetto "La comunità della castagna carpinese"</b>
		Tutte le azioni previste nell'Asse strategico 4, concorrono in una stretta interconnessione al raggiungimento degli obiettivi. Cfr. inoltre le azioni per la riqualificazione e valorizzazione del paesaggio

**Asse Strategico 5. COSTRUZIONE E PROMOZIONE DELLA CONOSCENZA DEL TORRENTE E DEL TERRITORIO: VALORI AMBIENTALI, STORICI, CULTURALI, E RISCHI DERIVANTI DA *FLASH FLOOD* (per e con la comunità, per e con le Scuole, per i turisti)**

**Obiettivi specifici:**

5.1. COINVOLGIMENTO DEI CITTADINI IN ATTIVITÀ DI TIPO ESPERENZIALE E DELLE SCUOLE

5.2. COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ NELLA RICOSTRUZIONE DEI VALORI DELL'AREA

**STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE CHE L'OBIETTIVO ATTUA/INTEGRA/INCLUDE:**

Tutte le politiche istituzionali volte alla promozione dello sviluppo e della fruizione ecosostenibile dell'area in azioni di crescita della coesione della comunità

5.1. COINVOLGIMENTO DEI CITTADINI IN ATTIVITÀ DI TIPO ESPERENZIALE E DELLE SCUOLE	5.1.1. Promuovere la conoscenza del Torrente e della Valle del Serra	<b>Attività di <i>citizen science</i> di tipo esperienziale nell'alveo e sulle sponde del Torrente Serra</b>
		<b>Predisposizione di un Piano di coinvolgimento degli Istituti scolastici in percorsi didattici ed eventi di conoscenza del Torrente Serra, la sua biodiversità, i suoi valori, i rischi derivanti da <i>flash flood</i> e divulgazione dei contenuti del Contratto di Fiume del Torrente Serra</b>
5.2. COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ NELLA RICOSTRUZIONE DEI VALORI DELL'AREA	5.1.2. Rendere la comunità partecipe in un processo di risignificazione dell'area	Realizzazione della Mappa di Comunità del Torrente Serra
		Il Torrente Serra si racconta: Ambiente, Storia, Tradizioni, Leggende e Buone Pratiche

**Asse Strategico 6. GOVERNANCE PARTECIPATA E COORDINAMENTO TERRITORIALE PER LA REALIZZAZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME DEL TORRENTE SERRA<sup>18</sup>**

**Obiettivi specifici:**

- 6.1. POTENZIARE LA CAPACITÀ DEGLI ENTI ISTITUZIONALI DI ATTUARE LE DECISIONI CONDIVISE NEL CONTRATTO DI FIUME DEL TORRENTE SERRA  
 6.2. CONTINUARE IL DIALOGO COSTRUTTIVO E PARTECIPATIVO FRA ENTI ISTITUZIONALI E LE REALTÀ DEL TERRITORIO  
 6.3. AUMENTO DEGLI INTERVENTI PER IL COINVOLGIMENTO DEL TERRITORIO E PER LA CRESCITA DI CONSAPEVOLEZZA DELLA COMUNITÀ

**STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE CHE L'OBIETTIVO ATTUA/INTEGRA/INCLUDE:**

Realizzazione del Contratto di Fiume del Torrente Serra

6.1. POTENZIARE LA CAPACITÀ DEGLI ENTI ISTITUZIONALI DI ATTUARE LE DECISIONI CONDIVISE	6.1.1. Coordinare gli Enti attraverso il ricorso agli strumenti di pianificazione e programmazione integrata	Concorrere e favorire la messa in atto delle azioni del Contratto di Fiume del Torrente Serra come condivise e raccolte nelle edizioni triennali del Programma di Azione con il ricorso, eventuale, alla integrazione di altri atti pianificatori e di programmazione specifici "Accordi di Programmazione Negoziata"; Intese istituzionali di programma, ai sensi dell'art. 2, c. 203, lettera a) della L. 662/96
		Contribuire al riconoscimento dei contenuti del Contratto di Fiume Serra all'interno delle strategie e dei Tavoli istituzionali regionali, provinciali e comunali
6.2. CONTINUARE IL DIALOGO COSTRUTTIVO E PARTECIPATIVO FRA ENTI ISTITUZIONALI E LE REALTÀ DEL TERRITORIO	6.2.1. Proseguire il dialogo con i sottoscrittori del Contratto di Fiume del Torrente Serra	Proseguire l'attività di realizzazione, monitoraggio e valutazione delle azioni condivise nel Primo Programma d'Azione con il coinvolgimento del territorio
	6.2.2. Adoperarsi per il coinvolgimento di altri stakeholders territoriali	Coinvolgere i soggetti economici imprenditoriali, le associazioni di categoria e le associazioni del territorio (non ancora coinvolti nel Contratto di Fiume del Torrente Serra) nella realizzazione delle azioni condivise (Tavoli di Lavoro tematici)
6.3. GARANTIRE L'INFORMAZIONE E LA PARTECIPAZIONE DELLA COMUNITÀ LOCALE NELLE DIVERSE FASI DEL CONTRATTO DI FIUME DEL	6.3.1. Far crescere la partecipazione attiva dei cittadini alla vita della comunità	Promuovere l'Assemblea di Bacino (organo di informazione e comunicazione previsto nel <u>testo del Contratto di Fiume del Torrente Serra</u> )
		Promuovere eventi partecipativi: passeggiate, Laboratori, Workshop per la costruzione dal basso, della consapevolezza legata ai valori dell'area e la diffusione e la comunicazione delle azioni previste dal Contratto di Fiume del Torrente Serra
		Organizzare campagne di informazione/formazione alla Comunità sui rischi derivanti dai

<sup>18</sup> Le azioni previste nell'ambito di questo asse strategico, non hanno una corrispettiva Scheda Azione nel Primo Programma d'Azione, in quanto azioni trasversali connesse all'impegno dei sottoscrittori istituzionali e non, espresse nel testo del Contratto di Fiume del Torrente Serra.

TORRENTE SERRA		fenomeni di <i>flash flood</i> e alluvioni verso lo sviluppo di una comunità resiliente
----------------	--	---